

CRITICI I SINDACATI: TRATTAMENTO ECONOMICO AL RIBASSO

Al via la stabilizzazione dei primi Lsu anche in part time

DI FRANCO BASTIANINI

Dal 1° settembre 2018, in applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 619, della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), è stata disposta, dopo le conclusioni della procedura selettiva per titoli e colloqui indetta dal ministero dell'istruzione, la stabilizzazione dei 789 lavoratori già titolari alla data del 1° gennaio 2018 di contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati con le istituzioni scolastiche statali ai sensi dei decreti attuativi dell'articolo 8 della legge n. 124/1999. Si tratta di incarichi per lo svolgimento di compiti e di funzioni assimilabili a quelli propri degli assistenti amministrativi e assistenti tecnico in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado. I 789, tutti appartenenti alla categoria di ex Lsu, sono stati assunti a tempo indeterminato con contratto anche a part-time al 50 per cento (18 ore settimanali) a valere sui 445 posti di assistenti amministrativi e sui 23 posti di assistenti tecnico accantonati e congelati in organico di diritto del personale Ata dall'articolo 4, comma 5, del Dpt n. 119/2009 ma nei limiti di una maggiore spesa di personale pari a 5,402 milioni di euro nel 2018 e a 16,204 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. I rapporti instaurati a tempo parziale non potranno, come viene sottolineato nell'ultimo periodo del comma 619, essere trasformati a tempo pieno o incrementati nel numero di ore se non in presenza di risorse certe e stabili.

La stabilizzazione, da tempo auspicata, del personale in oggetto mediante l'immissione nei ruoli del personale Ata non sembra tuttavia convincere del tutto le organizzazioni sindacali Flc-Cgil, Cisl Scuo-

la, Uil Scuola Rua, Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uil Temp. È quanto emerge dal contenuto di una lettera che le predette organizzazioni hanno inviato lo scorso 4 settembre al ministro dell'istruzione **Marco Bussetti**. «Con la presente», si legge tra l'altro nella lettera, «si vuole sottolineare la necessità di porre rimedio, da parte di codesto ministero, alle modalità con le quali si è dato seguito alla previsione legislativa riguardante la stabilizzazione dei collaboratori coordinati e continuativi ex Lsu assimilati Ata. L'assunzione a tempo indeterminato con un rapporto a part-time, articolato nelle modalità definite dalle lettere di assunzione», proseguono i sindacati, «comporta per questi lavoratori una riduzione del già magro compenso di cui godevano fin qui, e che era rimasto peraltro immutato nei lunghi anni (almeno 18!) durante i quali essi avevano operato come collaboratori coordinati e continuativi all'interno delle istituzioni scolastiche. Troviamo queste decisioni, sostengono infine i sindacalisti, non condivisibili visto che la legge ha messo a disposizione risorse tali da poter contrattualizzare questi lavoratori evitando una perdita di reddito». Si auspica che la stabilizzazione dei 789 lavoratori possa costituire un primo passo verso l'internalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole seppure nel limite delle 11.552 quote congelate di collaboratori scolastici.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso: 24%